

LEGISLATURA XXV — 1ª SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 3 MARZO 1921

mini dell'articolo 62 del decreto 13 ottobre 1917, n. 1971 ».

Onorevole Spada dia dei chiarimenti.

SPADA. Il decreto ricordato considera due speciali e provvisori istituti; uno è la dispensa di ufficio e per questo istituto non è necessario il mantenimento dei termini, perchè, in determinati casi, l'impiegato può essere sempre dispensato d'ufficio; l'altro istituto è quello della dispensa in seguito a domanda dell'impiegato, per la quale c'era il termine di un anno.

Poichè s'intende di far tutto quanto è possibile per la semplificazione e per il riordinamento della burocrazia, mantenendo strettamente il termine di un anno previsto dal decreto, si verrebbe a togliere la facoltà all'impiegato che volesse avvalersi di quel diritto, di poterlo fare; a meno che non rinunziasse ai vantaggi, e che non sono sufficienti, previsti in quel decreto.

Prego il Governo e la Commissione di riaprire quei termini, in modo che durante gli studi della Commissione l'impiegato stesso possa far domanda di essere dispensato dall'ufficio.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. Credo che non convenga specificare tutte queste piccole questioni.

A mio avviso questa questione è una di quelle che risolverà la Commissione.

La Commissione esaminerà se convenga modificare questo decreto cui accenna l'egregio collega. È una delle tante questioni che la Commissione vedrà.

PRESIDENTE. Onorevole Spada?

SPADA. Dopo le assicurazioni che la Commissione esaminerà il decreto al quale si riferisce il mio emendamento, non ho difficoltà a ritirarlo.

PRESIDENTE. Onorevole relatore, ella non ha che da dare il suo avviso sull'emendamento dell'onorevole Calò.

CELESIA, *relatore*. Vorrei soltanto pregare l'onorevole Calò e gli altri colleghi che hanno presentato emendamenti diretti a variare sostanzialmente questo disegno di legge, a non volervi insistere.

Sono convinto, come l'onorevole Calò, delle condizioni dolorose degli insegnanti; ma, se vogliamo arrivare a conclusioni rapide e sicure che, per l'articolo 3, debbono realizzare miglioramenti agli impiegati delle pubbliche amministrazioni, bisogna che non allarghiamo troppo il compito della Commissione.

Ho firmato anche io una mozione per i professori; ma non bisogna ora confondere gli argomenti.

Nel desiderio di arrivare rapidamente alla conclusione in vantaggio degli impiegati, vantaggio che deve avvenire nei prossimi mesi, io la prego di non insistere.

PRESIDENTE. Onorevole Calò, l'onorevole Celesia non sarà certamente più fortunato del presidente del Consiglio? (*Si ride*).

CALÒ. No, certamente! Mantengo il mio emendamento.

PRESIDENTE. Pongo allora a partito l'articolo 1 senza il comma c), che il Governo e la Commissione hanno dichiarato di ritirare. Lo rileggo:

« È istituita una Commissione parlamentare d'inchiesta, composta di 18 membri, con mandato di esaminare le condizioni delle Amministrazioni centrali e dei servizi amministrativi dalle medesime dipendenti, per quanto riguarda i loro ordinamenti e il loro funzionamento e per quanto concerne il personale; e di proporre le risoluzioni giudicate necessarie:

a) per proporzionare l'organizzazione amministrativa ai bisogni del Paese ed alle risorse del bilancio, proponendo revisioni e semplificazioni dei congegni amministrativi che valgano a rendere più efficace e pronta l'azione amministrativa, con un più ristretto numero di impiegati;

b) per studiare e concretare i provvedimenti urgenti di carattere transitorio che, assicurando condizioni di vita sufficienti al personale, garantiscano un più razionale funzionamento dei pubblici servizi ».

Coloro, che sono favorevoli a quest'articolo, sono pregati di alzarsi.

(*È approvato*).

Metto ora a partito l'emendamento aggiuntivo dell'onorevole Calò, del quale do nuovamente lettura:

« La Commissione, in coordinazione colle proposte relative al trattamento economico degli impiegati, esaminerà anche le condizioni economiche degli insegnanti di Stato d'ogni ordine e grado e proporrà i provvedimenti opportuni, sia per quanto riguarda gli stipendi, sia per quanto riguarda le pensioni, col compito di raggiungere la perequazione del trattamento di quiescenza anche per gli insegnanti elementari ».